

Bizen & Italy - Dialogues in Fire

Exhibition & Sale · 1 - 4 ottobre 2026 (15:00 - 20:00)

Vernissage · 1 ottobre (18:30 - 21:00)

EKADEA Studio · Via Plinio 42, Milano

Bizen & Italy - Dialogues in Fire nasce dall'incontro tra due luoghi e da un elemento comune: il fuoco. La mostra riunisce opere realizzate a **Bizen**, in **Giappone**, e ceramiche realizzate e cotte a legna in Italia. Al centro non è soltanto una tecnica di cottura, ma un modo di intendere la ceramica nel quale l'artista avvia un processo che non può controllare completamente.

Bizen, una delle **Sei Antiche Fornaci del Giappone**, conserva una tradizione ceramica profondamente legata alla **Hiyose**, l'argilla locale ricca di ferro, e alle lunghe cotture a legna ad alta temperatura. Le ceramiche tradizionali non vengono smaltate: è il forno stesso a trasformarne la superficie. Fiamma, cenere, atmosfera, paglia di riso e posizione dell'opera all'interno del forno generano effetti caratteristici come **hidasuki**, **goma**, **sangiri** e **botamochi**. Ogni superficie diventa così testimonianza delle condizioni specifiche della propria cottura.

Il progetto nasce dall'esperienza di **Ekaterina De Andreis a Bizen**, dove nel febbraio 2026 ha lavorato con l'argilla locale, studiato con il maestro **Takushi Takahara** e avuto l'opportunità di assistere alla cottura di **Sō Isezaki**. Le opere di Takushi Takahara e Sō Isezaki, due importanti interpreti contemporanei della ceramica Bizen, saranno presenti in mostra accanto a quelle realizzate da Ekaterina durante la sua permanenza in Giappone.

A queste si affiancano tre opere di **MONO-SOLUM**, progetto nato dal recupero e dal riutilizzo di cocci e scarti della produzione ceramica Bizen. La materia scartata viene trasformata e riportata nel processo ceramico, confrontandosi nuovamente con il fuoco. Le opere presentate mostrano gli effetti caratteristici della cottura a legna Bizen e introducono un ulteriore elemento nel dialogo: **la possibilità della materia di essere recuperata e trasformata nuovamente**.

Il dialogo prosegue in Italia attraverso le opere di Ekaterina De Andreis cotte a legna presso Gabbiano Studio Pottery di **Robert Cross**, a Noceto. Terre, argille e forni differenti producono esiti differenti, ma condividono lo stesso principio: **lasciare che il fuoco partecipi alla formazione dell'opera**. La mostra comprende inoltre alcune ceramiche restaurate da **Maria Cristina Azzarello, in arte Krista**, con la quale Ekaterina porta avanti da anni un rapporto di collaborazione. Attraverso la tecnica tradizionale del **Kintsugi**, Krista interviene sulle opere che presentano fratture avvenute durante la cottura o sui pezzi danneggiati durante il viaggio dal Giappone all'Italia. La frattura non viene cancellata, ma diventa parte della storia dell'opera e testimonianza di un'ulteriore trasformazione.

Terra, fuoco, cenere e tempo.

Il gesto dell'artista incontra processi che non può controllare completamente.

L'opera nasce da questo dialogo.